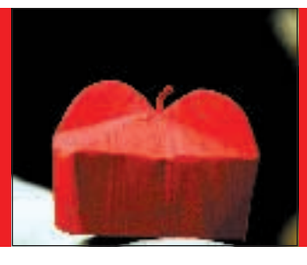
Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità

LINEAR
Assicurazioni in Linea con te
Chiama l'800 07 07 62
o vai su www.linear.it

Anno 84 n. 111 - martedì 24 aprile 2007 - Euro 1,00 www.unita.it

«Oltre all'abominevole terrorismo dei kamikaze, che occupa quotidianamente la nostra cineteca mediatica, c'è il cosiddetto "terrorismo dal volto



umano", anch'esso quotidiano e altrettanto ripugnante... come quando l'aborto viene chiamato interruzione volontaria della gravidanza e non uccisione di un essere umano indifeso o quando l'eutanasia viene chiamata più blandamente morte con dignità»

Mons. Angelo Amato, segretario della Congregazione per la Dottrina della Fede, Ansa 23 aprile

Hanefi, aut aut di D'Alema a Karzai

«Inaccettabile una condanna a morte del mediatore, cooperazione giudiziaria a rischio» Sulla moratoria Onu della pena capitale: «Disposti ad andare avanti anche senza Ue»

■ A oltre un mese dal rapimento di Mastrogiacomo la sorte dell'ultimo protagonista della tragedia, il mediatore di Emergency, Rahmatullah Hanefi, appare incerta: potrebbe essere condannato a morte. Un'ipotesi che viene duramente avversata dal ministro degli Esteri D'Alema che si spinge a ipotizzare la sospensione della cooperazione sulla giustizia con Kabul.
L'Italia accelera intanto l'iniziativa contro la pena di morte: pronti ad andare avanti anche senza la Ue.

De Giovannangeli e Fontana a pagina 10

Telecom

Tronchetti Provera

Chiede scusa per gli spioni solo ora

R. Rossi a pagina 14

Emergency e le altre

Non sparate sulle Ong

Luigi Bonanate

Neanche se fosse la trama di un film potrebbe essere altrettanto intricata: è la storia, triste e drammatica ad un tempo, del «commercio» di prigionieri in corso in Afghanistan. Dal rapimento Mastrogiacomo (19 marzo scorso) a oggi il gioco sul filo del rasoio dello scambio di prigionieri si è complicato con il rapimento dei due rappresentanti francesi di *Terre d'enfance*, a proposito dei quali il presidente afghano Karzai ha dichiarato: dopo quel che è successo nel caso del giornalista italiano, non tratteremo più, per evitare l'escalation dei ricatti. Ma le difficoltà francesi non dipendono dal comportamento del governo italiano, bensì di quello afghano.

segue a pagina 27

SALTA LA FABBRICA DI FUOCHI Tre lavoratori maciullati dall'esplosione

UN BOATO terribile e della fabbrica artigianale di fuochi artificiali non è rimasto più nulla. E ben poco è rimasto dei corpi delle tre vittime: la tragedia a Gragnano vicino Napoli. La fabbrica aveva riaperto da poco dopo essere stata chiusa per alcune irregolarità.

Amato e Fierro a pagina 11

Italia

Siccità

Manca l'acqua Rischio razionamento

■ Poca acqua e poca energia elettrica. E un'estate a rischio black-out. Ieri al ministero dello Sviluppo economico vertice sulla crisi siccità: non è ancora scattato lo stato d'emergenza, ma la preoccupazione è alta. I tecnici hanno messo a punto un piano per tamponare la situazione, prevedendo anche il contingentamento, ma non per gli usi domestici, delle risorse idriche. Gli esperti ipotizzano ancora scarse precipitazioni e un incremento della temperatura di un grado rispetto alla media degli altri anni.

a pagina 12

La morte di Boris Eltsin

Addio all'uomo che fermò i tank golpisti

Adriano Guerra

Anche perché si usa non parlare troppo male dei morti è possibile che le critiche, spesso pesanti, che sono state per tanto tempo indirizzate a Eltsin, vengano messe per qualche giorno da parte. Non che si tratti di critiche immeritate. Il nome di Eltsin è, e rimarrà irrimediabilmente, legato ai costi tremendi che milioni di russi hanno pagato per una liquidazione, quella dello dello Stato-proprietario sovietico, avvenuta attraverso una gigantesca «appropriazione indebita» compiuta da alcune migliaia di persone ai danni della popolazione. E tra queste migliaia di persone vi erano in prima fila anche i familiari e gli amici del nuovo capo del Cremlino.

segue a pagina 9

Mastroluca a pagina 9

Ségolène offre un patto a Bayrou, ma la corsa è in salita

La candidata socialista: Sarkozy vuole un'Europa alla Berlusconi. Il centrista sembra orientato a non scegliere

■ **di Gianni Marsilli** / Parigi

Ségolène Royal finalmente l'ha detto. L'ha detto ieri sera, arrivando a un meeting a Valence: «Sono disponibile per un dialogo aperto e pubblico con François Bayrou, al fine di cercare convergenze in vista del secondo turno». È una mano tesa, anzi due. Ha raccontato di aver telefonato al leader centrista, considerando che «la Francia ha tutto da guadagnare dall'apertura delle idee, per uscire dai blocchi di un sistema sorpassato». Per questo il dibattito con Bayrou, che dovrà essere «pubblico, in tutta chiarezza, in tutta trasparenza e davanti a tutti».

segue a pagina 3

L'intervista

Alain Touraine

«Sarkò favorito La sua destra dura ma chiara»

a pagina 2

Francia

Se ci fosse un Pd a Parigi

Michele Ciliberto

Finalmente possiamo tirare un sospiro di sollievo: Ségolène Royal è arrivata al secondo turno delle prossime elezioni presidenziali in Francia. Qualcuno potrebbe dire, ora, che si trattava di una preoccupazione eccessiva; ma sbaglierebbe, dimenticando i risultati delle ultime elezioni in Francia, quando Jospin venne sconfitto da Le Pen. Molti allora si esercitarono nell'analisi dei flussi elettorali francesi.

segue a pagina 27

Staino

Abn-Amro e Barclays

Banche, attenti alla fusione fredda

Angelo De Mattia

Le aggregazioni bancarie transfrontaliere stanno prendendo il centro della scena. Non è, o non è ancora, una nuova fase di "mergermania", piuttosto è la risposta, a volte male organizzata, a spinte competitive. Ieri il management di Abn Amro si è pronunciato favorevolmente - «crea valore per gli azionisti», è stato detto - alla fusione con l'inglese Barclays: una fusione dal valore di 67 miliardi circa di euro, un livello mai visto da dieci anni.

segue a pagina 27

Napoli '43, «Meglio se bombardano Roma»

Erri De Luca

■ *Pubblichiamo uno dei racconti del volume "La Rossa Primavera", curato da Paola Staccioli in edicola con l'Unità (euro 6,90 in più del prezzo del giornale).*

Era l'estate del '43, gli eserciti spediti sulle nevi di Russia, nelle sabbie di Egitto, sbandavano all'indietro. La guerra dei fascismi andava alla malora, ma una pace: lontana.
«Finché non bombardano Roma... finché non bombardano Roma...». La frase girava sospesa a bassa voce, era pericoloso dirla tutta, la milizia aveva cento orecchie, o qualcuna di meno ultimamente, visto mai che si levano di torno se la guerra è perduta?

segue a pagina 24

Fronte del video **Maria Novella Oppo**

Sdoganati

I GRANDI FATTI della politica estera sono vissuti in Italia in chiave interna, come se il resto del mondo esistesse solo per fornire alibi ai nostri politici, soprattutto di destra. A questo provincialismo si aggiunge, in tv, la rovinosa pratica del dichiarazionismo a percentuale: un tanto a schieramento e un tanto a partito. È vero che anche i giornali intervistano sempre le stesse persone, ma almeno le fanno parlare e consentono loro di spiegarsi. Mentre i tg concedono pochi secondi di minipensiero, cosicché, se uno di pensiero ne ha poco o niente (tipo Gasparri), l'effetto stronzata è assicurato. Trattandosi invece di Fini che commenta le elezioni francesi, si riesce a leggere in trasparenza il suo sogno di essere Sarkozy e di battersi direttamente contro Ségolène-Prodi facendo fuori quel rompiballe di Berlusconi. Ma Fini sa che Sarkozy non viene dal fascismo e non ha dovuto essere sdoganato da nessuno. Tanto meno da uno come Berlusconi, che avrebbe dovuto essere sdoganato a sua volta (ma senza avvertire la guardia di Finanza).

l'Unità + **€ 9,90** Dvd "La liberazione - Partigiani" tot: **€ 10,90;** l'Unità + **€ 9,90** Dvd "Il prigioniero del Caucaso" tot: **€ 10,90**

Arretrati **€ 2,00** Spediz. in abbon. post. 45% - Art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Roma